



CNA
PPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

ARCHIWORLD

FOCUS

WWW.AWN.IT



OTTOBRE 2012 N10



UNA STRATEGIA PER IL CONSUMO DI SUOLO

Il problema del consumo del suolo è la conseguenza di scelte politico-economiche mirate a incentivare il mercato delle nuove costruzioni ritenendolo il più importante traino per l'economia del Paese.

Dalla fine degli anni Novanta fino a metà del primo decennio del Duemila, grazie all'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), al rientro di capitali dall'estero (scudo fiscale) alla ricerca d'investimenti sicuri, oltre all'ennesimo condono edilizio del 2003, si è avuto il più grande boom edilizio italiano, superiore anche a quello immediatamente successivo al secondo dopoguerra. Ciò ha comportato un uso del suolo non giustificato né dall'aumento demografico né dalle effettive esigenze abitative della popolazione.

Al di fuori di ogni logica di pianificazione, negli ultimi 15 anni attorno ai centri storici delle città e a discapito

delle aree agricole si sono utilizzati mediamente oltre 500 chilometri quadrati all'anno. Pur non essendo questa situazione una prerogativa italiana, da noi, in contesti troppo spesso caratterizzati da elevato rischio idrogeologico, è aggravata dalla mancanza di progetti ambientali e di servizi adeguati.

Avendo ben presente che il suolo, come l'acqua e l'aria, è una risorsa limitata e non riproducibile, il CNAPPC esprime soddisfazione per l'iniziativa del Governo intesa a limitare il consumo del suolo agricolo, da tempo invocata dagli architetti italiani. Auspica però che nel corso di approvazione del Ddl, oltre al coinvolgimento dei terreni non coltivati, si possa promuovere con maggior forza il riuso di quelli già urbanizzati e delle costruzioni esistenti, penalizzando fiscalmente gli interventi in suoli liberi al di fuori di programmi di rigenerazione urbana sostenibile.

Il CNAPPC coglie poi l'occasione per rimarcare la necessità da parte di Governo e Parlamento di intervenire non più con singoli provvedimenti, ma con un'azione legislativa più coordinata, in grado di collegare al Piano Città adeguate politiche di risparmio energetico e messa in sicurezza del patrimonio edilizio e monumentale esistente. Solo mediante una strategia unitaria, seppur complessa, supportata da adeguata semplificazione a livello normativo, si potrà finalmente affrontare, a livello nazionale e condiviso, i principi fondamentali di governo del territorio.

Ferruccio Favaron, consigliere nazionale, presidente Dipartimento Politiche urbane e territoriali

A pag 2 il servizio completo

In questo numero

- P. 2** **Consumo di suolo. Molto da fare**
di Pierluigi Mutti
Selezionati i progetti per il Premio Sirica
- P. 3** **Software urbano per le nuove sfide.**
Intervista a Josep Acebillo
- P. 4** **Med in Italy 3° a Madrid** di Valentina Piscitelli
BoxAN2 racconta gli interni
- P. 5** **Il mondo delle costruzioni si dà appuntamento a MADEexpo e Saie**
- P. 7** **Il lavoro dei Dipartimenti del CNAPPC:**
Ordinamento professionale di Massimo Gallione
- P. 8** **Mostre, eventi, concorsi, approfondimenti**
a cura di Rossana Certini
- P. 9** **Un mese di comunicazione del CNAPPC**
a cura di Silvia Renzi
- P. 10** **Rassegna stampa per il mondo del progetto** a cura di Flavia Vacchero

Focus lascia spazio a L'Architetto

Questo è l'ultimo numero di Focus, il foglio di informazione che dal giugno 2007 raggiunge gli iscritti per fornire notizie, chiarire procedure e processi, aggiornare sugli eventi, suscitare confronti professionali e stimoli culturali. L'appuntamento mensile che in questi anni si è sforzato di accompagnare i momenti più significativi della nostra professione, offrendo una chiave di lettura e mettendo in rete le opinioni più diverse. Come ogni strumento, anche la comunicazione che il Cnappc da anni sta curando con particolare attenzione ha bisogno di manutenzione, aggiornamento e ogni tanto anche di svolte decise. Ed è quanto stiamo preparando e che siamo pronti a presentare.

Dal prossimo novembre, infatti, sarà disponibile un nuovo periodico, interamente digitale, con-

sultabile su tablet (Apple e Android), smartphone e sul web. Si chiamerà L'Architetto, riportando alla ribalta la storica testata che per tanti anni ha rappresentato il riferimento culturale degli architetti italiani.

Uno strumento estremamente moderno, agile, che utilizza le enormi potenzialità che la tecnologia oggi mette a disposizione e che ha l'ambizione di porsi come punto di incontro e di dibattito attorno alla cultura del progetto nella società contemporanea. Un periodico a più voci, che intende fornire le informazioni – normative, tecniche e di aggiornamento – necessarie per la professione, assieme a una serie di suggestioni e riferimenti per aiutare a riflettere chi fa questo difficile ma magnifico mestiere.

Cercheremo di essere un appuntamento mensile interessante, utile e anche gradevole esteticamente.

Allora arriveremo a novembre con L'Architetto.

Consumo di suolo. C'è molto da dire e da fare

Colpo di scena. Per la prima volta in assoluto un governo italiano scopre che, anno dopo anno, fet-
te importanti – tanti ettari – di territorio naturale
vengono trasformati in spazio edificato. E decide di
affrontare il tema proponendo uno strumento per
limitare questo fenomeno. Nasce così il Disegno di
legge proposto dal ministro dell'Agricoltura Mario
Catania che vuole determinare l'ammontare mas-
simo di territorio agricolo edificabile, distribuendo
su base regionale in modo armonico. Questi
gli elementi cardine in estrema sintesi. Per terreni
agricoli si intende quelli così definiti nei piani vi-
genti dei Comuni; non si può cambiare la destina-
zione d'uso dei terreni che abbiano ottenuto aiuti
di stato o comunitari; si incentiva il recupero del
patrimonio edilizio rurale; non è più consentito ai
Comuni utilizzare per le spese correnti gli oneri di
urbanizzazione, che devono restare alla loro natu-
rale destinazione.

Finora il governo Monti non aveva mai posato l'oc-
chio sulle tematiche relative al territorio e quindi la
notizia di un disegno di legge che punta a limitare il
consumo di suolo è certamente una buona notizia.
Questo è diventato uno dei temi di maggiore atten-
zione nel dibattito che in questi ultimi anni ha coin-
volto tutti gli attori del processo di trasformazione
del territorio e ottenere l'attenzione del governo è
positivo.

Oltre a un fisiologico scetticismo, generato dall'at-
tesa ultraquarantennale di una nuova legge urbani-
stica, resta da augurarsi che il percorso parlamenta-
re non confermi le abitudini all'impantanamento
tipiche dei progetti che vanno a intaccare interessi
troppo sensibili.

Ma come è stata accolta l'iniziativa ministeriale?
A parte il generale riconoscimento di un segnale
molto significativo – per la prima volta si affronta il
tema di una regolamentazione della crescita del ter-
ritorio urbanizzato – le posizioni sono diversificate.
A pagina 1 di questo numero di Focus si può legge-
re la posizione espressa dal Cnappc, mentre altri au-
torevoli protagonisti del mondo che ruota attorno
alla gestione del territorio hanno espresso posizioni
diverse. Forte la delusione dell'Istituto nazionale
di urbanistica che, con il suo presidente Federico
Oliva, critica l'aver concentrato il provvedimento
solo sulle aree agricole – peraltro senza fornire una
precisa definizione della loro identità – dimentican-
do gli altri spazi non edificati che vanno comunque
conteggiati e presi in considerazione. E poi serve
un nuovo regime fiscale che penalizzi il consumo
di suolo. “È uno spot di un ministro che ha voluto
farsi mettere sotto i riflettori per un tema di cui tutti
parlano”, questo il lapidario giudizio.

Più conciliante la posizione espressa da Vittorio
Cogliati Dezza, presidente di Legambiente che ac-
coglie positivamente l'iniziativa, aggiungendo però
che “se si vuole combattere la cementificazione sel-
vaggia, coerenza vorrebbe che si ritirasse anche la
legge sugli stadi in discussione al Senato”. Il suolo –

sostiene l'associazione – è una risorsa strategica per
motivi ambientali e alimentari ed è particolarmente
fragile oggi per il rischio idrogeologico: per questo
va difeso e valorizzato, ma è possibile conservare il
suolo e il paesaggio rurale solo se questo diventa
una strategia nazionale prioritaria.

“Al di là della buona notizia il disegno di legge ha
numerosi imprecisioni pericolose”, afferma Ro-
berto Camagni, docente di Economia urbana e va-
lutazione economica delle trasformazioni urbane al
Politecnico di Milano. “Perché siano efficaci queste
misure – come peraltro si fa in Germania – devono
essere circostanziate. Non serve dare delle quantità
massime edificabili, che in teoria potrebbero essere
realizzate subito, occorre invece indicare la quantità

di espansione o erosione dell'agricolo in meno che
si intende attuare: ad esempio indicare che in ogni
regione il tasso di crescita dell'urbanizzato deve es-
sere ridotto al 10 per cento di quanto è stato negli
ultimi cinque anni”. Segnali forti sarebbero, secon-
do Camagni, indicare il tasso annuo complessivo
nazionale di consumo di nuovo suolo e, per gli in-
centivi a chi recupera gli insediamenti rurali, impe-
dire nuova espansione.

Un sasso nello stagno è stato gettato e, al netto di un
percorso parlamentare difficilmente ipotizzabile, si
può iniziare a porre le basi per affrontare nel con-
creto quello che tutti ormai hanno deciso essere “il
tema dei temi”.

Pierluigi Mutti

Selezionati i progetti per il Premio Sirica

La seconda edizione del *Premio Raffaele Sirica-Sicu-
rezza dell'abitare e Rigenerazione urbana sostenibile*
– indetto dal Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori con il patro-
cinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali e
la partnership della Società Weber Saint-Gobain – sta
entrando nella fase finale.

Circa cinquanta i progetti che sono stati presentati,
suddivisi nelle tre diverse categorie:

- la 1 per *Progetti realizzati-Recupero di edifici esistenti*,
- la 2 per *Progetti realizzati-Nuove costruzioni*,
- la 3 per *Nuovi progetti di idee-Recupero di edifici esistenti o nuove costruzioni*.

La Commissione giudicatrice, composta dal respon-
sabile del Premio Domenico Podestà (CNAPPC), da Giorgio Cacciaguerra (CNAPPC), da Maurizio
Galletti (MIBAC) e da Gaetano Manfredi (Proret-
tore Università Federico II di Napoli), ha selezionato
cinque progetti per ogni categoria, tra i quali saranno
scelti i vincitori e i destinatari delle menzioni.

CATEGORIA 1

- Cesena, Borgo minerario di Formignano,
arch. Stefano Piraccioni
- Gavo (Nu), Barbagia/Sardegna,
arch. Salvatore Daga
- Murano (Ve), Fabbrica nova, arch. Massimo Gin
- Roma, Accademia di Belle Arti al Campo Boario
di Testaccio, arch. Luciano Cupelloni
- Venezia, Riconversione della Tesa 105
all'Arsenale, arch. Andres Holguin

CATEGORIA 2

- Cordovado (Pn), MIDJ, Uffici e Showroom,
arch. Maurizio Bradaschia

PREMIO RAFFAELE SIRICA SICUREZZA DELL'ABITARE E RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE II EDIZIONE 2012

PRS

- Curtarolo (Pd), Il nuovo centro di Curtarolo,
arch. Michele Tognon
- Foligno (Pg), Area attrezzata di servizi per la
Protezione Civile-Realizzazione sala operativa,
arch. Guido Tommesani
- Mel (Bl), Loc. Marcador, arch. Valter Santon
- Nella regione veneta, LH Light House, casa
unifamiliare, arch. Alfonso Cendron

CATEGORIA 3

- Agrigento, Rabato, Centro storico,
arch. Alessandra Bruccoleri
- Arzano (Na), Santa Maria della Squillace,
arch. Gianluigi Pollio
- Barcellona Pozzo di Gotto (Me),
arch. Giovanni Fiamingo
- Genova, Salita del Prione, Oratorio Nostra
Signora del Suffragio - Inquadramento e analisi
storica della costruzione, arch. Giuditta Parodi
- Torino, Ex teatro Scribe, via Verdi, angolo via
Montebello, arch. Eva Sonia Vittori

La proclamazione dei vincitori avverrà a Vene-
zia, nell'ambito della Biennale nel corso di una
specifica iniziativa dedicata alla rigenerazione
urbana.

SOFTWARE URBANO PER LE NUOVE SFIDE

di Pierluigi Mutti

Le linee dello sviluppo urbano dei grandi agglomerati sono uno dei temi di maggiore importanza in questa fase, per le implicazioni economiche, sociali e ambientali che interagiscono strettamente. Ne parliamo con uno dei più noti esperti di queste tematiche, Josep Acebillo che, oltre a essere architetto, docente all'Accademia di Mendrisio e membro onorario del Riba, ha legato il suo nome per vent'anni ai profondi processi di trasformazione urbana di Barcellona.

FOCUS Il futuro della città passa attraverso un ripensamento complessivo delle sue funzioni e soprattutto della sua forma. Quali sono le linee di sviluppo immaginabili per il prossimo futuro?

JOSEP ACEBILLO Dobbiamo prima ripensare le nuove funzioni e poi di conseguenza la forma della città. Oggi dobbiamo rileggere, difendere e mettere in pratica ancora una volta Vitruvio. Negli ultimi anni, nella transizione post-fordista, abbiamo assistito a un eccesso di architettura emblematica con pretese iconiche, che in realtà suppone attitudini superficiali e di scarso interesse funzionale. Accanto alla rifunzionalizzazione è necessario migliorare l'efficienza metabolica del sistema urbano: la nuova complessità urbana dovrà essere espressa attraverso nuove opzioni progettuali, come ad esempio, l'ibrido funzionale.

F Lo spazio pubblico è la leva decisiva attraverso cui gestire il cambiamento. Quali caratteristiche deve possedere?

J.A. Lo spazio pubblico anche oggi è la spina dorsale della città, però è sempre stato in evoluzione e oggi non è più né teatro urbano né schermo televisivo. Oggi lo si deve considerare come uno spazio complesso caratterizzato da due funzioni preminenti: la prima come piattaforma dei flussi urbani (traffico, servizi, fibra ottica...), la seconda, espressa nel suo carattere pluralmente sociale, che implica lo si consideri come uno spazio interattivo capace di stimolare l'interculturalità che proviene da una diversità urbana crescente. In questo senso lo spazio pubblico, come doppia piattaforma di flussi e d'interattività, deve essere visto come la soluzione, non il problema, per ottenere una nuova urbanità più qualitativa.

F La sua lunga esperienza nel processo di trasformazione di Barcellona è di grande rilievo. Come è possibile conciliare la rigenerazione di interi quartieri popolari senza espellere drasticamente le fasce di popolazione più deboli?

J.A. La Dall'inizio del XX secolo la socialdemocrazia in Europa ha reso possibili politiche di benessere capaci di stabilizzare socialmente ed economicamente i cittadini più deboli, confermando nella pratica il diritto di tutti alla città. Negli ultimi anni di transizione post-fordista una delle aporie urbane più

evidenti è stata la confusione fra il diritto e merce. Un chiaro esempio di questa confusione drammatica si rintraccia nell'evoluzione dell'*housing*. Dopo la grande tradizione dell'*housing* sociale, sviluppata in Europa nella prima metà del secolo scorso, oggi la questione si riduce a un mero problema di domanda e offerta del mercato. Questo processo di speculazione spezza l'idea della città come uno spazio collettivo, dove tutti hanno diritto di essere.

Quando Shakespeare scrive *What is the city, but the people?* è evidente che la città e l'architettura devono essere al servizio del cittadino e non il contrario. In questo senso dobbiamo apprezzare che alcune delle trasformazioni urbane più importanti, come quelle di Papa Sisto a Roma e di Haussmann a Parigi, si siano realizzate attraverso la sostituzione dei tessuti



Josep Acebillo

urbani considerati obsoleti. Se si pratica un eccesso di conservatorismo per colpa di un falso storicismo, la città centrale perde la sua capacità funzionale e si produce la desertificazione del centro, uno dei sintomi più negativi. La città centrale perde così valore e la speculazione può entrare con facilità producendo fenomeni di gentrificazione.

A Barcellona uno dei progetti più interessanti realizzati nel centro storico si è basato sulla demolizione, per provocare un grande vuoto urbano e costruire una grande piazza, capace di rigenerare un intero quartiere nel centro storico di Raval.

F Lei ha definito *software* urbano la prospettiva strategica per disegnare la città di domani. Nel processo di evoluzione che cosa è *soft* e cosa è *hard*?

J.A. Nella città moderno-industriale tutta la trasformazione urbana veniva prodotta nell'ambito dell'*hardware* (infrastrutture pesanti, statiche e poco elastiche). Le tecnologie *hardware* sono necessarie per il funzionamento della città, ma non sono sufficienti. L'evoluzione del mondo industriale, dagli anni Ottanta in poi, rende evidente la necessità di nuovi modelli urbani i quali, inizialmente, si basa-

no su elementi *hardware*, ma poi si sviluppano con le nuove infrastrutture e le tecniche *software*. È impossibile pensare a modelli urbani del futuro senza essere coscienti dei nuovi tipi di mobilità e delle tecnologie innovative di trasporto che si appoggiano alle tecniche *software*.

I nuovi tipi di automobili, di trasporto ettemetrico e l'elettrificazione dei sistemi di trasporto rappresentano parte del nuovo *software* urbano. La capacità odierna di fare funzionare una città come un sistema autosufficiente dal punto di vista energetico sarà possibile, in futuro, solo in base all'utilizzo delle infrastrutture e delle tecnologie innovative, specialmente nel campo del trasporto e della produzione energetica (geotermia, fotovoltaico, asfalto elettrico ecc). In questa ottica si comprende perché oggi uno spazio pubblico, per essere efficiente, fra le altre caratteristiche debba essere anche wi-fi free. Solo dieci anni fa non era importante, oggi è cruciale.

Il problema nasce quando alcuni architetti e urbanisti confondono gli strumenti *software* con interventi di *make-up* urbano. Il semplice inverdimento della città come intervento epidermico può avere connotazioni percettive e paesaggistiche, ma non ha nessuna possibilità di essere considerato *urban software* capace di modificare l'efficienza urbana. Piantare gli alberi in piazza del Duomo a Milano o costruire gli edifici con gli alberi in facciata non ha niente a che vedere con la sostenibilità ambientale o con l'efficienza urbana. Queste non sono tecniche *software*, ma semplici azioni di decorazione urbana gratuita e banale.

F È possibile coinvolgere effettivamente, in un processo dal basso, energie sociali presenti sul territorio e farle partecipi dei percorsi di trasformazione?

J.A. Molto dell'interesse nella città, come sistema aperto e complesso, proviene dal fatto che vi si mescolano ambiti della fisica scientifica con elementi umanistici. Per esempio, una nuova politica di trasporto deve tenere conto della struttura fisica della città, ma anche delle esigenze e delle necessità della società cui è destinata.

I processi di partecipazione sono cruciali per lo sviluppo progressivo della città. La crescente complessità della società urbana implica operazioni e processi laboriosi, difficili da spiegare ai cittadini, difficoltà che però non esimono da realizzare queste iniziative. Bisogna conoscere bene le esigenze sociali e culturali dei cittadini, ecco perché negli ultimi anni si vanno sommando positivamente punti di vista antropologici e sociologici. Alcuni aspetti della nuova cibernetica dovrebbero essere applicabili sui nuovi modelli urbani. Quando Gregory Bateson si chiede "Qual è la trama (pattern) che connette tutte le creature viventi?" pone una domanda chiave dal punto di vista sociologico, però molto utile anche per far riflettere sui nuovi modelli urbani.

Med in Italy, green economy italiana

Solar Decathlon è una competizione internazionale a cadenza biennale ideata nel 2002 dal Dipartimento Energia degli Stati Uniti e viene ormai considerata l'Olimpiade dell'architettura green per eccellenza. Come da otto anni a questa parte, anche la competizione 2012 si è svolta in Europa, a Madrid. In questa edizione l'Italia ha partecipato per la prima volta con Med in Italy, un prototipo di casa mediterranea,



Vista esterna del prototipo Med in Italy

guadagnando il terzo posto. Il team era composto da docenti e studenti dell'Università di Roma Tre in partenariato con il Laboratorio di disegno industriale della Sapienza Università di Roma e in collaborazione con Libera Università di Bolzano, Fraunhofer Italia e Accademia di costume e moda di Roma.

Tra le caratteristiche sottolineate dalla giuria, oltre al design e all'innovazione, la facilità di montaggio – soltanto cinque giorni, più cinque per il funzionamento degli impianti – e la resistenza a situazioni di crisi o disagio ambientale, come i terremoti.

Complessivamente a vincere è stata l'Europa latina e mediterranea, al primo posto si è classificato infatti il progetto francese dell'Università di Rhône Alpes, seconda la proposta spagnola dell'Andalusia. Un risultato non scontato perché si è affermata una visione innovativa della bioarchitettura, orientata a risolvere i

problemi posti dal riscaldamento globale, tradizionali dei paesi del Sud e non quelli di protezione dal freddo. La competizione si è svolta dal 13 al 30 settembre con la partecipazione di 14 paesi, oltre all'Italia: Brasile, Cina, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Gran Bretagna, Giappone, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Ungheria.

Le Università hanno gareggiato presentando un prototipo abitativo basato sull'autosufficienza energetica, l'utilizzo di materiali locali, l'inserimento nel paesaggio e l'utilizzo dell'energia solare; aspetto non trascurabile del Solar Decathlon è il supporto obbligatorio delle industrie per l'aspetto economico e tecnico. L'Italia si è classificata ai vertici in sei prove delle dieci previste nei 18 giorni della gara. Ha ottenuto l'oro nella prestigiosa sfida alla sostenibilità, l'argento per il funzionamento di elettrodomestici e apparecchiatura elettronica e il bronzo in architettura, bilancio energetico, comunicazione e innovazione. Appuntamento a Pechino nel 2013 per la prossima edizione, prima tappa asiatica di Solar Decathlon

Con Chiara Tonelli, docente al Dipartimento di Architettura di Roma Tre e team leader del gruppo abbiamo analizzato alcuni aspetti di questa esperienza.

Con quale strategia l'Italia ha conquistato il podio?

Eravamo convinti delle nostre idee, pertanto non ci siamo riferiti a modelli esistenti, le aziende ci hanno seguito con entusiasmo, è stata una specie di miracolo italiano. Siamo risultati primi in graduatoria sin dal primo dei 18 giorni di monitoraggio previsti dalla competizione, partiti in testa non siamo praticamente mai scesi. Nel corso del monitoraggio l'edificio è stato letteralmente vivisezionato da sei giurie sotto tutti gli aspetti: ingegneria, sostenibilità, efficienza energetica, innovazione, architettura, comunicazione, indu-

strializzazione e mercato. Siamo andati bene su tutto. *Terminato il Solar Decathlon, come pensate di proseguire l'esperienza?*

Siamo intenzionati a progettare un prototipo di edificio multi piano perché riteniamo che la casa isolata rappresenti uno standard americano: l'obiettivo a lunga scadenza è la progettazione di edifici adattabili alle diverse esigenze che insieme possano costruire eco-quartieri. Come sappiamo, la cultura della sostenibilità nasce in Nord Europa, si sviluppa fortemente in Germania, dove il clima è rigido, stiamo invece cercando di realizzare un housing sociale sostenibile mediterraneo, per difendere le nostre abitazioni soprattutto dal caldo creando le condizioni per un raffrescamento senza consumi eccessivi.

Quante persone sono state coinvolte nel progetto Med In Italy?

Circa cento, suddivisi tra studenti, docenti, professionisti, enti e aziende. Voglio ricordare in particolare la presenza a Madrid, insieme a me, di Gabriele Pellingieri, Ginevra Salerno, Luigi Franciosini, Marco Frascarolo, Cristina Benedetti, Andrea Vidotto, Mario Panizza, Tonino Paris, Vincenzo Fristallo, Carlo Alberto Pratesi.

A chi è dedicata questa vittoria?

Alle donne. In Italia la condizione femminile, soprattutto se letta attraverso il filtro dei media, ha subito pesanti danni d'immagine. Il premio è dedicato alle artefici della conduzione di questa vittoria: tutti i responsabili del team italiano sono infatti donne, dallo strutturista al coordinamento degli studenti, al coordinamento delle Università e delle aziende.

Valentina Piscitelli

Per saperne di più:

www.sdeurope.org/?lang=en
medinitaly.eu

BoxAN2 racconta gli interni

Lo scorso 5 ottobre, al Centro Culturale San Gaetano di Padova, è stata inaugurata la manifestazione "Vivere il Design a Padova" che fino al 21 ottobre porterà tra le strade del centro storico della città i temi e le nuove tendenze dell'abitare, raccontando il design, la ricerca e le novità del settore.

L'iniziativa, che da cinque anni si svolge in concomitanza con la fiera Casa su misura, è curata da Luca Genesin, promossa da PadovaFiere e dal Comune di Padova, in collaborazione con l'azienda Lago, con Genesin Casa amica, la Scuola italiana design e l'Ordine degli Architetti PPC di Padova.

All'interno del calendario della manifestazione l'Ordine degli Architetti propone la mostra BoxAN2-racconti d'Interni: cinquantanove progetti di spazi interni selezionati dalla giuria composta da Giovanni Furlan, Michele Gambato, Massimo Gheno, Pietro Leonardi, Paolo Stella, Alessandro Zaffagnini della Redazione Architetti Notizie, Gloria Negri (Ordine Architetti di Padova), Luca Genesin (Genesin Casa Amica) e Daniele Lago (Lago spa).

"Per comprendere cos'è BoxAN – spiega l'architetto Alessandro Zaffagnini consigliere dell'Ordine degli Architetti PPC di Padova – bisogna chiedersi prima cos'è AN-Architetti Notizie, la rivista storica dell'Ordine di Padova. Con il rinnovo del Consiglio nel 2009 è stato rifondato il comitato di redazione e conseguentemente è stata rivisitata la rivista, sia dal punto di vista grafico sia per quanto attiene ai contenuti. Parallelamente la redazione ha ritenuto di creare un contenitore, un Box appunto, che si affaccia all'esterno degli studi professionali e si confronta soprattutto con la città. Nasce così nel 2011 BoxAN1 in occasione della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin. Uno spazio appositamente allestito all'interno del Centro Culturale S. Gaetano, dove si sono susseguiti sette incontri con progettisti, principalmente iscritti all'Ordine di Padova e dove, in maniera assolutamente semplice e colloquiale, si è discusso di architettura.

BoxAN2-racconti d'Interni è quindi il secondo appuntamento con la città – conclude Zaffagnini – una mostra che spazia sia nel tempo che nelle tipologie. L'assoluta

originalità dei singoli spazi pensati e progettati accomuna tutti i lavori in mostra, ma trovare un principio comune sarebbe riduttivo: in mostra c'è la creatività nascosta all'interno di luoghi privati dove, per esempio, si possono scoprire ingegnosi arredi scomponibili e adattabili per piccoli spazi, l'uso di materiali nuovi, quali il battuto di cemento, il legno chiaro e la resina".

Rossana Certini



Un Made sostenibile con futuro biennale



Forte l'impronta sulla sostenibilità impressa all'edizione 2012 del MADE expo, in programma alla Fiera di Milano-Rho dal 17 al 20 ottobre. A fronte di una crisi che ha segnato duramente l'intero settore delle costruzioni e che non accenna ancora a mollare la presa, è chiaro da tempo a tutti gli operatori che il tema della sostenibilità rappresenta un filone importante di sviluppo industriale e commerciale: oltre a rispondere a una sempre più pressante necessità delle società occidentali. MADE expo articola questo ampio ventaglio di temi attraverso tre declinazioni presenti nell'esposizione.

La prima è Green Home Design "Abitare il presente": una mostra che intende illustrare le soluzioni per progettare e realizzare abitazioni che sappiano coniugare bellezza, funzionalità e rispetto dell'ambiente. E lo fa attraverso l'esposizione di tre case e un asilo in scala 1:1 progettati da Aldo Cibic, Massimo Mandarini, Marco Piva e Luca Scacchetti, che mostreranno soluzioni innovative per creare edifici funzionali e innovativi anche sul piano estetico.

Il secondo filone è Smart Village, uno spazio di comunicazione tra le aziende e i progettisti che intendono vivere da protagonisti la sfida delle costruzioni a basso consumo energetico. Una sorta di prefigurazione della città futura, costituita da edifici a consumo zero (o quasi), confrontandosi in parallelo con il grande complesso di temi legati alla riqualificazione urbana.

Il terzo polo di questo percorso di sostenibilità targato MADE è AAA+ Agricoltura Alimentazione, Architettura: un nuovo ambito culturale dove fare incontrare il futuro dell'agricoltura e il vivere naturale all'interno delle città. Gli strumenti di analisi in questo segmento della fiera saranno una mostra e una serie di appuntamenti-seminari per progettisti e imprese legati alla costruzione del paesaggio e alla gestione del verde.

C'è un'altra iniziativa che merita di essere segnalata. MADE expo, infatti, intende sensibilizzare il mondo delle costruzioni e gli amministratori nazionali e locali affinché si avvii l'istituzione del libretto sismico del costruito: un documento che attesti il danno atteso di un edificio in funzione di eventi sismici. Un tipo

di certificazione che, assieme a quella energetica, andrebbe a completare un percorso di trasparenza e soprattutto di sicurezza e che permetterebbe di garantire nel tempo le prestazioni degli edifici.

Dopo una serie di aggiustamenti, MADE expo aggiorna il suo progetto. A partire dal 2013, infatti la rassegna diventerà biennale con svolgimento nel mese di ottobre e si articolerà in sei Saloni verticali contenenti settori merceologici omogenei: Costruzione e cantiere, Involucro e serramenti, interni e finiture, città e paesaggio, energia e impianti, *software* e *hardware*.

Il CNAPPC sarà presente a MADEexpo con uno stand dove promuoverà l'attività svolta dagli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori italiani. Dal portale SeeArch a RI.U.SO. e alle attività di comunicazione.

Padiglione 18 stand P19

Al Saie va in scena la ricostruzione

Il Saie è la manifestazione fieristica dedicata al mondo delle costruzioni con maggiore stato di servizio, questa del 2012 è infatti l'edizione n. 48, in programma nel quartiere fieristico di Bologna dal 18 al 21 ottobre. Da due anni la proposta merceologica e culturale offerta dalla rassegna si concentra su tre grandi filoni: energia, sostenibilità, green building; cantiere, calcestruzzo, produzione; servizi e software per la progettazione e le imprese di costruzione. A loro volta interfacciati con i temi legati a: innovazione, formazione e informazione tecnica.

Per il 2012, però è stato deciso di dedicare l'intero programma della rassegna a un grande Forum dedicato alle tematiche della ricostruzione post terremoto dell'Emilia Romagna e dell'Abruzzo. È stato, infatti redatto un manifesto da parte di Bologna Fiere, Regione Emilia Romagna, rete regionale di ricerca Aster, università

Il Forum sarà articolato in due sessioni, una dedicata alle linee di progettazione e alle tecnologie, l'altra alle normative e alle certificazioni, le nuove modalità del progettare riferite sia agli edifici produttivi che a quelli abitativi e pubblici; il recupero, il restauro e la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio architettonico; le regole di una nuova certificazione ambientale, energetica e per la sicurezza sismica. C'è un impegno lanciato dai promotori: "Niente dovrà essere come prima, Da questo manifesto nasce un impegno di riflessione e ricerca che non si esaurisce con il Forum ma vuole avviare un percorso di innovazione del costruire italiano".

Parallelamente saranno allestite alcune mostre dedicate alle tecnologie per la sicurezza sismica e la ricostruzione oltre a momenti di informazione e dimostrazione delle nuove tecniche di costruire.



della regione, Comune dell'Aquila e Regione Abruzzo. All'appello hanno aderito tutti gli enti e le associazioni protagonisti a vario titolo del processo edilizio, tra cui Anche e il Cnapcc. Il manifesto ha per titolo "Ricostruiamo l'Italia" e, a partire dagli eventi sismici emiliani e abruzzesi, sostiene l'urgenza di "una svolta radicale nella cultura nella progettualità e nelle politiche per il settore dell'edilizia, per una riflessione rigorosa sulla gestione delle fasi della ricostruzione per trasformare l'emergenza nella capacità di proporre nuovi modelli e processi innovativi della filiera delle costruzioni".

Accanto a questo importante fronte dedicato alla ricostruzione un altro fattore di rilievo è Saie Green Habitat: spazi dedicati alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica, a sistemi, componenti e materiali del costruire sostenibile e sicuro, ai materiali ecocompatibili e naturali, al paesaggio urbano.

L'area Cantiere & Tecnologie, poi, è riservata alle attrezzature e macchine da cantiere, mentre Progetto & Software è l'ambito dove saranno presentati sistemi informatici, servizi per le costruzioni e attrezzature di misura, controllo e prova.

Premio Nazionale di BioArchitettura

Recuperare il patrimonio architettonico e sensibilizzare le amministrazioni locali affinché optino per interventi di qualità con la massima attenzione alla qualità ambientale coniugata con la capacità di creare relazioni con lo spazio e il tempo che gli interventi stessi creano. Questo è l'obiettivo del Premio Nazionale BioArchitettura COSTRUIRE NEL COSTRUITO/RECUPERARE L'ESISTENTE, organizzato da Bioarchitettura e da IN/ARCH e promosso dal LegnoFinestraItalia, Ance, con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali, dei Consigli Nazionali di architetti e ingegneri e del Fondo Ambiente Italiano.

Quella del 2011 – la cui premiazione si è svolta a fine

settembre – è stata la seconda edizione che ha posto al centro dell'attenzione e della selezione interventi di nuova costruzione o di recupero con particolare attenzione alla qualità delle facciate esterne con l'utilizzo di serramenti in legno di qualsiasi tipo. 63 i progetti presentati all'esame della giuria che ha assegnato tre premi, una menzione speciale e una segnalazione. Questi gli esiti.

1° Premio progetto Zenale Building Renovation a Milano, arch. Filippo Taidelli.

2° Premio progetto Fabbrica Nuova a Murano, arch. Massimo Gin

3° Premio: progetto Borgo Agricolo Val Tidone a Piacenza, arch. Sonia Calzoni.



Menzione Speciale progetto Scuola Don Milani a Faenza, arch. Lucien Kroll.

Segnalazione per l'innovazione di prodotto Finestra Diodo mediterranea, arch. Francesco Ferrara.

Al MAXXI la giovane architettura mondiale



YAP MAXXI è il programma annuale di promozione e sostegno della giovane architettura nato dalla partnership tra MAXXI e MoMA/MoMA PS1 di New York. Ogni anno uno studio di architettura emergente progetta un'installazione che offra ai visitatori uno spazio per gli eventi estivi del museo e un luogo di relax. I finalisti di questa edizione sono esposti dal 16 giugno e fino al 23 settembre al MAXXI di Roma, assieme a una "antologica" di questi 13 anni di Yap, Young Architects Program nato a New York nel 1998.

Il progetto vincitore dell'edizione 2012 è *UNIRE/UNITE*, realizzato dallo studio Urban Movement Design di Roma e New York (Sarah Gluck, Robyne Kassen, Simone Zbudil Bonatti), ed è allestito nello spazio esterno del MAXXI. Un nastro di legno si snoda offrendo ai visitatori sedute, ombra e acqua. Le sue forme sono realizzate in costolature di compensato marino parzialmente rivestite di *concrete canvas*, un'innovativa tela di cemento. Qua e là sono installati stencil di codici QR per collegarsi al sito web del MAXXI per conoscere le posizioni e gli esercizi possibili in *UNIRE/UNITE*. Ombra e refrigerio sono garantiti

dalle pensiline con rampicanti e nebulizzatori. Con il buio i led nascosti nelle pieghe dell'installazione e la scritta fosforescente *UNIRE/UNITE* diventano segnali luminosi.

La mostra espone le cinque proposte finaliste del MAXXI e i dieci progetti finalisti per la selezione che si è svolta parallelamente per il MoMA/MoMA PS1 e per l'area scelta dall'associazione Constructo a Santiago del Cile, che ha collaborato all'edizione 2012 della manifestazione.

Gli altri quattro finalisti esposti a Roma sono: *PERSONAL POST*, 6MU6 (Torino), un cubo abitabile dotato di un grande schermo a led, una gigantesca tastiera e una serie di pouf sparsi; *agRorà*, Rural Boxx + Ctrl+Z + D1618 + lamatraKa (Pordenone, Roma, Budapest, Siviglia), laboratorio urbano realizzato con materiali economici e sostenibili; *Amazing Sun: Exploring the Sun*, Yellow Office (Milano), installazione con una piattaforma in cocchiopesto con geysir e zone umide; *NAMI*, VeryVery Architecture Office (Tokyo), installazione leggera e flessibile caratterizzata dal disegno mutevole delle ombre sullo spazio.

Il dissesto Conoscerlo per combatterlo

È appena uscito un libro che vuole analizzare una materia che si caratterizza in senso multidisciplinare, per fornire strumenti di comprensione delle varie manifestazioni e cause del dissesto idrogeologico: una guida agli interventi, strutturali e non, per ridurre la pericolosità e il rischio.

La prima parte tratta dei fattori generali e diffusi del dissesto, dello stato della ricerca e degli strumenti conoscitivi atti a impostare un'adeguata strategia per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche. Nella seconda parte, le varie categorie del dissesto idrogeologico vengono affrontate in termini di processi e fattori, metodi di valutazione della pericolosità e del rischio, criteri, metodi e tecniche di contrasto. La terza parte esamina il quadro normativo sulla difesa del suolo, i dati quantitativi del dissesto e la serie storica dei principali eventi dall'anno mille a oggi. Il volume è rivolto agli studenti universitari delle varie discipline inerenti la geologia, l'ingegneria, le scienze agronomiche e forestali, l'architettura, l'urbanistica. Ma anche ai professionisti e agli specialisti del settore e a quanti nella pubblica amministrazione sono chiamati a occuparsi del governo del territorio.

Il dissesto idrogeologico - Previsione, prevenzione e mitigazione del rischio di Giuseppe Gisotti
Dario Flaccovio Editore, Palermo 2012. Pagine 639, euro 58

Collana SIGEA di Geologia Ambientale



Riforma: siamo stati all'altezza del compito

Il tema principale di lavoro del Dipartimento è stato, ovviamente in questi ultimi tempi, la riforma delle professioni intellettuali.

Era da almeno 15 anni che il sistema ordinistico perseguiva attivamente l'obiettivo della riforma: si pensi alla proposta del disegno di legge di iniziativa popolare del 29.11.2007 presentato alla Camera dal CUP (Comitato unitario delle professioni).

Questo DDL si basava su di alcuni presupposti fondamentali nel rispetto del diritto comunitario:

- a) - tutelare gli interessi generali e collettivi connessi con l'esercizio professionale;
- b) - favorire l'iniziativa dei professionisti e delle relative organizzazioni per lo svolgimento di attività d'interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà;
- c) - valorizzare la funzione economica e sociale della professione, quale risorsa prioritaria del settore dell'economia della conoscenza.

L'esercizio delle professioni intellettuali doveva altresì rispettare i principi di libera prestazione dei servizi, di libera circolazione e stabilimento nonché i principi di libera concorrenza, la cui applicazione deve tenere conto dell'interesse generale ai miglioramenti delle condizioni di offerta sul mercato – che comportano un sostanziale beneficio per gli utenti e la collettività – connessi alla presenza diffusa dei professionisti su tutto il territorio nazionale, come garanzia di offerta dei relativi servizi sull'intero mercato, nonché alla differenziazione e pluralità dell'offerta medesima, che garantisca l'effettiva possibilità di scelta degli utenti e la compiuta tutela dei relativi diritti e interessi.

Infine, sempre nel DDL, si affermava che l'accesso alla professione è libero e il suo esercizio è fondato e ordinato sull'autonomia di giudizio, intellettuale e tecnica, del professionista.

Ho ritenuto significativo riportare questi aspetti del recente passato in quanto la riforma delle professioni è stato per lungo tempo l'obiettivo prioritario di tutte le professioni e del CUP, in particolare nel periodo della presidenza Sirica.

Su questi valori abbiamo continuato a muoverci e il

CNAPPC è sempre stato positivamente in prima linea su questo fronte.

Certo quindi non inaspettato, ma appoggiato a mezzo di un discutibile tramite di un decreto finanziario, irrompe nel agosto 2011 il DL 138.

Quest'ultimo peraltro riprende gran parte dei temi da noi proposti.

Rimane fermo l'esame di Stato, di cui all'articolo 33 5° comma della Costituzione, per l'accesso alle professioni regolamentate, gli ordinamenti professionali devono garantire che l'esercizio dell'attività risponda ai principi di libera concorrenza, alla presenza diffusa dei professionisti su tutto il territorio nazionale, alla pluralità di offerta che garantisca l'effettiva possibilità di scelta degli utenti nell'ambito della più ampia informazione relativamente ai servizi offerti.

Inoltre aspetto fondamentale è che l'accesso alla professione è libero e il suo esercizio è fondato e ordinato sull'autonomia e sull'indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica, del professionista.

Si prevede l'obbligo per il professionista della formazione continua, la disciplina del tirocinio per l'accesso alla professione, che il compenso spettante al professionista è pattuito per iscritto all'atto del conferimento dell'incarico professionale prendendo come riferimento le tariffe professionali.

Si prevede infine che, a tutela del cliente, il professionista è tenuto a stipulare un'assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, una nuova disciplina per la gestione della deontologia e che la pubblicità è libera ma che le informazioni devono essere trasparenti, veritiere e corrette.

Successivamente al DL 138/11 arriva il DL 1/12 definito "decreto liberalizzazioni" che introduce l'abrogazione delle tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, peraltro già di fatto abolite con il famoso decreto "Bersani" del 2006. Al DL 138/11 segue il DPR 137/12 che attua e regola i principi della riforma; a questo si stanno aggiungendo una serie di DM sui compensi e sulle società tra professionisti.

CNAPPC: il lavoro dei Dipartimenti

Questa pagina è dedicata alle iniziative avviate dal CNAPPC su specifiche tematiche attraverso l'attività dei Dipartimenti coordinati dai singoli consiglieri. Questo mese è il turno del Dipartimento Ordinamento Professionale affidato al consigliere Massimo Gallione.

Il corpo delle norme in questione sulla riforma presenta luci e ombre: positive sono quelle sulla assicurazione obbligatoria, sulla riforma della gestione deontologica, sulla formazione continua, sul tirocinio e quella sull'obbligo del contratto con il cliente, mentre resta incomprensibile e negativa l'abrogazione delle norme tariffarie, proprio mentre in Europa altri paesi, e tra questi la Germania, stanno attuando il contrario. Se infatti è un bene considerare un'alea di elasticità per le tariffe, è invece iniqua e controproducente l'abrogazione totale non comprendendosi l'utilità sociale ed economica di tale norma. Anzi, al contrario, l'abrogazione dà luogo a confusione presso il cliente e danneggia il già fortemente disastroso comparto delle attività professionali.

Forse gli aspetti positivi principali sono che viene riaffermata la figura del professionista intellettuale e autonomo distinto dall'impresa e che viene, almeno in buona parte, ammodernato il sistema ordinistico. Credo infine che il comportamento del CNAPPC e dei nostri Ordini sia stato efficacemente all'altezza di una situazione che poteva lecitamente prevedere risultati molto peggiori: abbiamo contribuito con idee, emendamenti e con comportamenti attivi e collaborativi al miglioramento di testi normativi spesso contraddittori e confusi.

Ora ci attende un altrettanto impegnativo lavoro di autoregolamentazione per completare positivamente la riforma in atto.

Massimo Gallione, consigliere Cnappc, presidente del Dipartimento Ordinamento Professionale

I Premi per i Musei dell'anno

La terza edizione del Premio ICOM Italia – Musei dell'anno si è recentemente conclusa con la proclamazione dei vincitori. L'iniziativa è promossa, appunto, da ICOM (International Council of Museums), organizzazione internazionale senza fini di lucro associata all'Unesco: la sezione italiana è la principale associazione professionale del settore museale.

La giuria internazionale di questa edizione 2012 ha così scelto.

Premio al miglior nuovo allestimento a MUST Museo del territorio di Vimercate.

Menzioni speciali a Gallerie d'Italia di Milano e Museo Archeologico del Finale di Finale Ligure: Premio al miglior utilizzo dei social network a Museo MAXXI di Roma.



Menzioni speciali a MART di Rovereto e al Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. È stata, inoltre, assegnata una Menzione spe-

ciale al Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po, che si era candidato per il miglior nuovo allestimento ma che ha subito gravi danni nel terremoto dello scorso maggio. Un segno di vicinanza agli istituti culturali emiliani colpiti dal sisma.

Claudio Rosati, esperto di museografia demotanoantropologica, già dirigente del settore musei della Regione Toscana, ha ricevuto il premio honoris causa, anche per il contributo nella definizione della nuova legislazione regionale in materia di musei e di ecomusei.

Enrica Pagella, direttrice del Museo di Palazzo Madama, di cui ha seguito il recupero e la riapertura al pubblico, si è aggiudicata il premio museologico dell'anno.

MOSTRE EVENTI CONCORSI APPROFONDIMENTI

a cura di **Rossana Certini**

17-20 OTTOBRE

Smart Village

Evento

In occasione dell'edizione 2012 di MADE expo alla Fiera Milano Rho, dal 17 al 20 ottobre, nel padiglione 18 Edilportale e MADE, in collaborazione con Agorà e con il patrocinio tra gli altri del CNAPPC, organizzano un maxi evento totalmente dedicato ai temi della sostenibilità, dell'efficienza energetica, e del contributo attivo degli impianti tecnici al contenimento energetico, partendo dalla scala del singolo edificio fino alla dimensione urbana e cittadina. Ai partecipanti ai convegni sarà rilasciato l'attestato utile per i crediti formativi autorizzati dai Collegi Professionali di appartenenza.

18-20 OTTOBRE

Festival delle professioni

Manifestazione

La città di Trento ospita dal 18 al 20 ottobre la 1ª edizione del Festival Nazionale delle Professioni che avrà come tema il ruolo dei professionisti all'interno del sistema sociale, politico ed economico nazionale. Il festival, che ha già ricevuto piena adesione da parte dei ventuno ordini e collegi professionali attivi in Trentino, è organizzato dal tavolo provinciale dei giovani professionisti (Gi.Pro), in collaborazione con il Comitato Unitario Ordini e Collegi Professionali (Cup) e con il patrocinio del CNAPPC.



19 OTTOBRE

Il programma CENED+

Corso

Venerdì 19 ottobre dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 presso la Casa del Giovane a Bergamo, via Gavazzeni 13, si svolgerà il corso patrocinato dall'Ordine Architetti PPC di Bergamo sulla pratica d'uso del programma di certificazione energetica nella versione più recente, con la lettura dei dati attraverso esemplificazioni di edifici di tipologie diverse. 35 i posti disponibili, per attivare il corso il numero minimo di iscrizioni è di 20 adesioni.

Info e iscrizioni: Cultura&Ambiente s.a.s. (arch. Roberto Sacchi) fax 035.238776 info@culturaeambiente.it – culturaeambientebg@libero.it

23 OTTOBRE

Coordinatori progettazione ed esecuzione dei lavori

Corso

Enaip Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Ordine Architetti PPC, l'Ordine degli Ingegneri, il

Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati e il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Pordenone e ANCE Pordenone, organizza il corso di 120 ore di formazione per coordinatori per la progettazione e l'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Info e iscrizioni ENAIP FVG centro servizi formativi di Pordenone, via Montini 12, tel. 0434247133 da lunedì a venerdì h 9-12.

25 OTTOBRE - 29 NOVEMBRE

Architettura del colore

Corso

La Fondazione Architetti della provincia di Treviso con il patrocinio della Provincia di Treviso, Ordine Architetti PPC di Treviso, Città di Treviso, Scuola edile della provincia di Treviso e dei Comuni di Casier, Paese, Povegliano, Preganziol e Villorba, organizza dal 25 ottobre al 29 novembre sei incontri di tre ore ciascuno nella Sala Convegni dell'Ordine Architetti PPC di Treviso, viale IV novembre 85. Il tema è l'importanza di individuare e attribuire un colore dominante o una gamma caratteristica di gradazioni cromatiche in un centro urbano. Termine per le iscrizioni il 19 ottobre, ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza. Segreteria Organizzativa: Fondazione Architetti Treviso, prato della Fiera 21, Treviso, tel.0422.580673 fax.0422.575118. Coordinatori del Corso: arch. Pierangelo Scattolin, arch. Claudio Borsato.

26-27 OTTOBRE

Architektur und Berge

Architettura e montagna

Convegno

Gli Ordini Architetti PPC di Bolzano, Belluno, Sondrio, Trento e della Valle d'Aosta, la Fondazione Architettura AA, la Fondazione Architettura Belluno, Kammer der Architekten und Ingenieurkonsulenten für Tirol und Vorarlberg (A), Bayerische Architektenkammer (D), Bayerische Ingenieurekammer-Bau (D) e l'Ordine Ingegneri di Bolzano organizzano il convegno sull'architettura e la montagna in programma a Bressanone nell'ambito dell'edizione 2012 del Festival internazionale della montagna (IMS- International Mountain Summit 2012). Venerdì 26 ottobre si svolgerà il convegno e tavola rotonda sul tema *Costruire in alta quota*, partecipano relatori provenienti da Italia, Austria, Germania e Svizzera. Sabato 27 ottobre sarà organizzato un *architour* nei dintorni di Bressanone.

International Mountain Summit.



27 OTTOBRE

Kengo Kuma 9 a Casalgrande Padana la sensibilità e la ceramica

Seminario

L'Ordine Architetti PPC di Monza e Brianza, con il

supporto di Pro Viaggi Architettura e il sostegno di Casalgrande Padana, organizza sabato 27 ottobre un seminario di aggiornamento professionale che si articola con visite a Casalgrande, Maranello, Modena. Sono previste la visita alle recenti opere di Kengo Kuma – Ceramic Cloud e Old House – e alla Biblioteca Comunale MABIC di Arata Izozaki & Andrea Maffei Associati.

5 NOVEMBRE-3 DICEMBRE

Dall'edilizia residenziale pubblica al social housing

Corso

Il consorzio SIAB, con il patrocinio dell'Ordine Architetti PPC di Brescia, propone un corso rivolto ai progettisti, geometri, ingegneri, architetti e altri professionisti del settore in materia di edilizia residenziale. L'obiettivo è chiarire i caratteri della nuova domanda abitativa, cui progettisti e operatori del settore sono chiamati a dare una risposta attraverso la realizzazione di nuove forme di edilizia sociale. Il corso si svolgerà presso la sede del Consorzio SIAB, piazza Roma 34 a Ghedi, dalle 14 alle 18, per cinque lunedì dal 5 novembre al 3 dicembre. Iscrizioni entro il 24 ottobre. Info stefania.buila@gmail.com, tel. 3292995787-3283247743

8 NOVEMBRE

Architetti e lavoro

Convegno

Il Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, con l'ASSI.R.C.CO (Associazione Italiana Recupero e Consolidamento Costruzioni) e il patrocinio del CNAPPC, promuove il 24 e 25 settembre gli incontri che si svolgeranno nella Sala Norsa del Convento dalle 9,30 alle 16. Con il coordinamento di Paolo Rocchi si analizzeranno i terremoti del Friuli (1976), dell'Irpinia (1980), dell'Umbria e delle Marche (1997), dell'Abruzzo (2009) e dell'Emilia Romagna (2012), valutando le possibilità di prevenzione, le caratteristiche, i progetti e gli interventi.

10 NOVEMBRE

Certificazione e impianti per non impiantisti

Corso

Sabato 10 novembre, ore 9-13 e 14,30-18,30, presso la Casa del Giovane a Bergamo, via Gavazzeni 13, si svolgerà il corso, patrocinato dall'Ordine Architetti PPC di Bergamo, sulla certificazione e impianti per non impiantisti. L'obbligo di certificare energeticamente gli edifici e le unità immobiliari nei casi di nuova costruzione edilizia, ristrutturazione dell'esistente, compravendita immobiliare, affitto e locazione, introdotto dalle norme nazionali per il contenimento dei consumi energetici (D.Lgs 195/05, D.Lgs 311/06 e s.m.i.), ha determinato una nuova figura professionale: il certificatore energetico di edifici, preposto alla stesura dell'Attestato di Certificazione Energetica dell'immobile (A.C.E.).

Sono 50 i posti disponibili, per attivare il corso il numero minimo di iscrizioni è di 20 adesioni. Agli iscritti partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza.

UN MESE DI COMUNICAZIONE DEL CNAPPC

Rischio idrogeologico, riforma e rigenerazione urbana

a cura di **Silvia Renzi**, ufficio stampa CNAPPC

Rischio idrogeologico. “Identificare e perimetrare – con la collaborazione di alcuni Comuni – aree a grave rischio idrogeologico o sismico, nelle quali la situazione di degrado del patrimonio edilizio si accompagna a quella sociale; disegnare, su queste “Zone-Zero”, un *masterplan* che abbia il compito di definirne esclusivamente le volumetrie e i profili, indipendentemente dalla pianificazione già approvata, lasciando che le uniche regole siano: il consumo del suolo a zero, la sicurezza sismica, la passivazione degli edifici, il ciclo dei rifiuti risolto alla fonte, una mobilità alternativa, il risparmio idrico, il rispetto dei vincoli monumentali.” È questo il primo step della proposta che il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Leopoldo Freyrie, ha lanciato nel corso della presentazione del primo rapporto Ance-Cresme *Rischio sismico e rischio idrogeologico: la sfida italiana*. “In questo modo – ha spiegato – sarebbe possibile autorizzare rapidamente interventi e investimenti privati finalizzati, con la regia dei Comuni, a rigenerare le Zone, accedendo a uno strumento finanziario, costituito con la Cassa Depositi e Prestiti”.

Rigenerazione urbana. Il tema della rigenerazione delle città e del territorio è stato – anche in questo mese – al centro dell’attività di comunicazione del Consiglio Nazionale Architetti. Nel corso di una serie di iniziative che hanno visto la Regione Puglia all’avanguardia nel dibattito sul futuro dell’architettura, il presidente Freyrie ha sottolineato come Riuso, il progetto degli architetti italiani per la Rigenerazione Urbana Sostenibile, poi divenuto il Piano Città del Governo, abbia come primi destinatari i cittadini “perché devono poter godere del diritto a vivere in città, innanzitutto sicure, funzionali e in ambienti urbani più vivibili, più verdi e più adeguati alle loro esigenze”. Compito degli architetti dovrà essere quello di “tornare a suscitare l’interesse nazionale con proposte e progetti, non autoreferenziali, ma che riguardino l’intera comunità. Non è più l’epoca dell’architettura magniloquente, del grande gesto architettonico nel chiuso degli empirei professionali, ma di progetti partecipati, sviluppati nel confronto con i cittadini e articolati, tenendo conto dei bisogni dei cittadini”.

Consumo di suolo. Tra le iniziative volte alla valorizzazione del territorio, il Consiglio Nazionale degli Archi-

tetti ha espresso soddisfazione per il “Ddl Catania” sulla limitazione del suolo agricolo in quanto “traccia la strada per un intervento di contenimento nell’uso dei suoli liberi e per la norma secondo la quale i fondi degli oneri di costruzione devono essere destinati agli spazi pubblici e ai servizi. Non più, quindi, alle spese generali e generiche dei Comuni che “non saranno più indotti a fare cassa autorizzando costruzioni isolate in un deserto di strade, servizi e negozi”. L’auspicio è che “in sede di approvazione del Ddl da parte del Parlamento vengano superati alcuni limiti come quello che riserva la proposta di contenimento del consumo di suolo ai soli terreni agricoli, dimenticando quelli non coltivati; occorre, poi, incentivare il riutilizzo dei terreni già urbanizzati e delle costruzioni esistenti, penalizzando fiscalmente gli interventi in suoli liberi”.

Riforma. L’approvazione del Dpr attuativo della Riforma delle Professioni non ha chiuso il dibattito sul futuro delle professioni nel nostro Paese. In una lettera al presidente dell’Antitrust, Giovanni Pitruzzella, il presidente Leopoldo Freyrie ha criticato “La proposta di riforma concorrenziale ai fini della Legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2013” e, soprattutto, l’approccio generale “che ancora una volta ricade nel vizio storico di affrontare il ruolo dei professionisti all’interno del mercato dei servizi sulla base di pregiudizi, non suffragati da ragioni né da numeri”. La lettera è stata anche l’occasione per chiedere “le intenzioni dell’Antitrust rispetto alle forme ingannevoli di pubblicità e l’evidente dumping di fenomeni come *Groupon*, che abbiamo segnalato senza avere risposta”. “Chiediamo anche – si legge nella lettera – come l’Antitrust possa stare in assordante silenzio quando società pubbliche (regionalizzate, municipalizzate, università), finanziate con le nostre tasse ci fanno concorrenza sleale, ottenendo incarichi di progettazione senza gara. E ancora “come l’Antitrust possa tacere davanti a norme di selezione per gli incarichi pubblici di architettura in cui i requisiti sono tali da ridurre i concorrenti a poche decine di soggetti e davanti a una P.A. che mette a base di gara importi che sono un clamoroso invito al dumping”.

Sempre in tema di Riforma delle Professioni il Consiglio Nazionale degli Architetti ha criticato la decisione del Consiglio Nazionale Forense di ricorrere al Tar contro il

Dpr di Riforma delle professioni e il Dm sui parametri. Pur nel massimo rispetto per le posizioni assunte dalle rappresentanze degli avvocati, “non vogliamo che le posizioni di una singola categoria professionale possano riportarci al “via” di un gioco dell’oca che fa solo male al Paese e ai liberi professionisti e che finirebbe per confermare la tesi secondo la quale i professionisti italiani sono una casta che difende interessi propri a danno dell’intera comunità”.

Agenda Digitale. Da segnalare – per quanto riguarda l’attività di comunicazione del Consiglio Nazionale – il giudizio positivo degli architetti italiani sulle misure per l’Agenda Digitale, varate dal Governo nell’ambito del DI Crescita. “Alcuni degli elementi lì contenuti – ha sottolineato Matteo Capuani, presidente del Dipartimento Progetto e Innovazione del CNAPPC – discendono da nostre specifiche richieste e hanno come obiettivo quello di favorire e di indirizzare ogni forma di attività professionale attraverso la rete e i servizi telematici. Uno dei passi successivi sarà l’emissione di una Carta Nazionale di Servizio per consentire la “certificazione di ruolo” dei professionisti. Ciò consentirà ad ogni architetto, o a qualsiasi altro professionista, di essere immediatamente riconosciuto, accreditato e certificato sulla intera rete nazionale dei servizi telematici”.

Competenze dei geometri. Il Consiglio Nazionale ha poi espresso parere contrario al Ddl 1865, attualmente in discussione al Senato, che estende indebitamente le competenze progettuali dei geometri e dei periti, consentendo loro di occuparsi anche di progettazione architettonica. “Mentre la crisi ci spinge a essere ancora più competitivi in termini di qualità dei servizi offerti ai cittadini – ha sottolineato il presidente Freyrie nel corso di una audizione dinanzi alla Commissione Lavori Pubblici del Senato – ci sembra del tutto anacronistico proporre norme che, contro le indicazioni comunitarie, estendono le competenze di una categoria a danno di un’altra. La proposta degli architetti è stata quella di emendare il disegno di legge sostituendolo con un unico articolo che istituisca – presso il Ministero della Giustizia e di concerto con il Ministero delle Infrastrutture – un Tavolo delle Competenze a cui partecipino i rappresentanti dei Consigli Nazionali delle Professioni dell’area tecnica.

I LINK AI COMUNICATI STAMPA

Dissesto idrogeologico: Freyrie “identificare “Zone-Zero” nelle quali sperimentare - senza bisogno di nuove norme - interventi di rigenerazione”
09.10.2012

Architettura: Freyrie, ‘torni a realizzare progetti per la comunità”
20.09.2012

DDI difesa suolo: Architetti, “soddisfazione per

l’iniziativa, manca però approccio organico”
17.09.2012

Professioni: Antitrust, Architetti “la Proposta di riforma concorrenziale lontana dalla realtà; ignora anche la recente Riforma delle professioni” “E per la concorrenza sleale delle società pubbliche e il dumping della PA, l’Antitrust cosa fa?”
08.10.2012

Professioni: Riforma, Freyrie (Architetti)

“Consiglio Nazionale Forense receda dalla decisione di ricorrere al TAR”
12.09.2012

DI Crescita: Agenda digitale; Architetti “iniziativa importante che risponde ai bisogni dei cittadini”
05.10.2012

Ddl Geometri: Consiglio Nazionale Architetti, “No all’ampliamento delle competenze”
04.10.2012

RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

a cura di Flavia Vacchero

APPALTI E TARIFFE

Compensi professionali, Cnappc: Antitrust non realista di Paola Mammarella
edilportale.com 10-10-2012

Architetti, lettera aperta di Freyrie al presidente dell'Antitrust
casaclima.com 09-10-2012

Professionisti, Antitrust contraria a legare il compenso al decoro di Paola Mammarella
edilportale.com 04-10-2012

L'Antitrust: tariffe minime come se fossero in vigore di Gabriele Ventura
Italia Oggi 03-10-2012

Si applica la tariffa in vigore al termine dell'incarico di Patrizia Maciocchi
Il Sole 24Ore 29-09-2012

Gare, il fatturato non conta di Andrea Mascolini
Italia Oggi 29-09-2012

Gare progettazione: nei bandi è illegittima la consulenza
portedilo.it 27-09-2012

Progettazione, è caos tariffe di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore 26-09-2012

Appalti integrati in libertà di Andrea Mascolini
Italia Oggi 26-09-2012

Progettazione, caos sui compensi di gara. Nei bandi la regola è il fai-da-te di Massimo Frontera, Alessandro Lerbini, Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 24-09-2012

Nuove tariffe, nel decreto Infrastrutture torna il rimborso spese al 20% di Giuseppe Latour
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 20-09-2012

Professionisti, nei compensi va rispettata la pattuizione con il cliente
casaclima.com 19-09-2012

I compensi extra vanno concordati di Debora Alberici
Italia Oggi 19-09-2012

Progettazione, cadono i vincoli di fatturato per la partecipazione alle gare di Roberto Mangani
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 18-09-2012

APPROFONDIMENTI CULTURALI

Il design diventa «di progetto» di Giovanna Mancini
Il Sole 24Ore 03-10-2012

Giovani architetti in fuga: il futuro è tra Asia e Africa di Paola Pierotti
Il Sole 24Ore 19-09-2012

INNOVAZIONE

Professionisti, i documenti saranno trasmessi solo online di Paola Mammarella
edilportale.com 09-10-2012

Architetti, agenda digitale risponde ai bisogni dei cittadini
quotidiano.net 05-10-2012

RIFORMA PROFESSIONI

Commercialisti vigilati dall'Economia di Federica Micardi e Giovanni Negri
Il Sole 24Ore 13-10-2012

Geometri: sul ddl 1865, Vicari si appella al Ministro dell'Istruzione di Rossella Calabrese
edilportale.com 12-10-2012

Stp, il regolamento è pronto di B. Pacelli
Italia Oggi 11-10-2012

Architetti contro il ddl 1865 sulle competenze dei geometri di Rossella Calabrese
edilportale.com 05-10-2012

L'Università conferma: il tirocinio è retroattivo di Giovanni Negri
Il Sole 24Ore 04-10-2012

Architetti vs geometri: no all'ampliamento delle competenze di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 04-10-2012

Soltanto la passione e il talento tengono a galla gli architetti di Benedetta Pacelli
Italia Oggi 01-10-2012

Professionisti, pensione più lontana di Ignazio Marino
Italia Oggi 29-09-2012

Collaborazione Partita Iva-PA, non valgono le novità della Riforma del Lavoro
portedilo.it 27-09-2012

Giallo sulle società tra professionisti di Benedetta Pacelli
Italia Oggi 26-09-2012

Stage. Così il lavoro diventa più vicino di Barbara Millucci
Corriere Economia 24-09-2012

Faccia a faccia sui ritocchi ai parametri di Francesca Milano
Il Sole 24Ore 19-09-2012

Per le Casse tagli ad alto rischio di M.C. De Cesari
Il Sole 24Ore 19-09-2012

Professioni, gli ordini si dividono sulle novità della riforma del tirocinio di Daniele Autieri
la Repubblica 17-09-2012

Ri.U.So. - AMBIENTE

Centri storici e aree degradate: la mission del Piano Città . Intervista a L. Freyrie di P. P.
Build Magazine SETTEMBRE 2012

Sgravi fiscali contro il dissesto di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore 10-10-2012

Freyrie: «Interventi sperimentali di rigenerazione nelle Zone-Zero» di Massimo Frontera
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 09-10-2012

Ingegneri e architetti plaudono agli obblighi sulle fonti pulite, ma chiedono uniformità di Gianluigi Torchiani
energia24 02-10-2012

Cooperazione avanti adagio di Sara Monaci
Il Sole 24Ore 02-10-2012

LIGHTS/OUT a Parma: In migliaia alla notte bianca di via Pasubio di Margherita Portelli
Gazzetta di Parma 30-09-2012

Rigenerazione urbana di AA.VV.
Il Giornale dell'Architettura 27-09-2012

Rigenerazione Urbana SOstenibile: l'Architettura prende casa in Puglia
Affari Italiani 20-09-2012

Architetti: «il Parlamento incentivi con maggior forza il riuso dei terreni già urbanizzati»
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 19-09-2012



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Leopoldo Freyrie **Vice Presidente** Salvatore La Mendola **Segretario** Franco Frison **Tesoriere** Pasquale Felicetti **Consiglieri** Giorgio Cacciaguerra, Pasquale Caprio, Matteo Capuani, Simone Cola, Ferruccio Favaron, Raffaello Frasca, Massimo Gallione, Alessandro Marata, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Lisa Borinato

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Leopoldo Freyrie **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Silvia Renzi, Flavia Vacchero **Progetto grafico** Mario Piazza, studio 46xy

DIREZIONE E REDAZIONE CNAPP

via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520 <http://www.larchitettura.archiworld.it>
Di questo numero sono state inviate copie a tutti i possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it